

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	LM-81 - Scienze per la cooperazione allo sviluppo
Nome del corso in italiano	Politiche per la cooperazione internazionale allo sviluppo <i>modifica di: Politiche per la cooperazione internazionale allo sviluppo (1382906.)</i>
Nome del corso in inglese	International cooperation policies for development
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	21/12/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	05/11/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unicatt.it/corsi/politiche-per-la-cooperazione-internazionale-allo-sviluppo-milano
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE e SOCIALI
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche, economiche e politologiche ed essere in grado di analizzare ed interpretare le specifiche forme sociali, economiche ed istituzionali che caratterizzano le economie dei paesi in via di sviluppo, con attenzione anche al rapporto tra genere e sviluppo e a quello tra pace e sviluppo;
- conoscere in maniera approfondita e sapere applicare le diverse metodologie usate dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di aiuto allo sviluppo ed alle missioni di pace;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione e l'attuazione di programmi e progetti integrati di aiuto allo sviluppo, con particolare enfasi a: lo sviluppo economico (urbano e rurale), sociale (sanità, istruzione), il sostegno ai gruppi deboli, l'eliminazione della povertà, il rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, burocrazie) e il miglioramento delle condizioni insediative e ambientali;
- conoscere ed essere in grado di applicare i metodi di monitoraggio e valutazione dei programmi e dei progetti di aiuto allo sviluppo usati dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale;
- avere la capacità di dirigere programmi e i progetti (project coordination and management);
- essere in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di dirigere il lavoro di gruppo in condizioni di scarse risorse;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in possesso di avanzate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nella pubblica amministrazione e nelle organizzazioni internazionali nel campo della cooperazione e dell'aiuto ai paesi in via di sviluppo, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi dell'organizzazione politica, economica e sociale; all'acquisizione di conoscenze avanzate in campo giuridico e statistico; all'interpretazione delle trasformazioni sociali, culturali, economiche e territoriali, compresa la variabile di genere; alla predisposizione di progetti; alla valutazione dei risultati;
- comprendono approfondimenti nei campi riguardanti l'analisi comparata dei diversi sistemi di governo politici, economici, sociali e territoriali;
- prevedono attività esterne, come stages e tirocini formativi, presso amministrazioni centrali e locali, università, organismi internazionali, organizzazioni non governative, che operano nel settore dell'aiuto allo sviluppo;
- prevedono, in relazione ad una specializzazione più specificamente orientata all'inserimento in organismi internazionali di cooperazione, l'acquisizione di conoscenze specifiche sulla loro struttura e funzionamento e di management di attività di servizio, sia all'interno di strutture pubbliche e private, sia nell'ambito di governi locali e di attività distribuite sul territorio.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea magistrale classe LM-81 in Politiche per la cooperazione allo sviluppo, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta. A tali riguardi il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04 e dai connessi DD.MM. sulle classi di laurea e di laurea magistrale, le Linee Guida e i documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di compilazione degli ordinamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'offerta didattica del corso presenta due caratteristiche ritenute importanti anche dagli interlocutori delle professioni: l'interdisciplinarietà e l'internazionalizzazione.

Tra le organizzazioni consultate Assolombarda, nella persona del Responsabile Area Formazione Scuola Università e Ricerca, ha sottolineato l'importanza delle esperienze di studio all'estero preparate da adeguate conoscenze della lingua e della cultura del Paese di destinazione.

Nell'interazione con la Camera di commercio di Milano, nella persona del Responsabile Servizio relazioni con i media è emerso come sia fondamentale che i due anni di laurea magistrale siano caratterizzati da un marcato accento su attività formative pratiche.

In continuità con il perseguimento di una solida formazione teorica di base intesa come substrato indispensabile per fornire chiavi di lettura importanti delle dinamiche attualmente in atto nel sistema sociale, economico, politico da un confronto con gli operatori del settore è emersa l'opportunità di rafforzare e incoraggiare la creazione di occasioni di incontro con professionisti e operatori della cooperazione (individui e istituzioni, soggetti privati e soggetti pubblici) per esplorare le prospettive occupazionali del settore e i percorsi di accesso alle professioni connesse.

Le molteplici iniziative seminariali proposte sui temi della cooperazione dalla Facoltà nei precedenti anni accademici, tra cui in particolare si può ricordare quella più volte proposta intitolata I mestieri della cooperazione nonché alcune specifiche attività di ricerca condotte da docenti del CdS, sono state inoltre l'occasione per incontrare e per chiedere riscontri, rispetto all'offerta formativa proposta dal CdS stesso, a numerosi professionisti operanti in svariate Ong, Onlus e Istituzioni attive nel campo della cooperazione tra cui Icei, Celim, ProgettoMondoMLAL, Focsiv, Cosv, Terres des Hommes, ActionAid, Acli,



Intervita, Fondazioni 4 Africa, Fondazione Banca Etica.

Da questi incontri è emerso come le realtà attive nel modo della cooperazione richiedano personale fortemente competente - non è sufficiente la buona volontà o una forte motivazione per operare efficacemente nel campo della cooperazione - capace di affrontare i problemi tenendo conto delle peculiarità socioculturali dei vari contesti di intervento e sapendo cogliere le complesse interrelazioni fra dimensioni economiche, organizzative, sociali, politiche, giuridiche e culturali dei problemi stessi. È altresì emersa l'importanza che gli studenti possano beneficiare di stage dedicati e che, più in generale, il percorso formativo sia il più possibile aperto e orientato, in tutte le varie discipline, alla dimensione internazionale.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La natura interdisciplinare ed internazionale della Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore declina la categoria delle politiche per la cooperazione e per lo sviluppo internazionali in valenze che si riconducono a tutte le componenti dei fenomeni «politici» sotto i profili di metodo e di merito, fermo restando che le professionalità acquisibili nella laurea magistrale avranno anche marcate caratteristiche di specializzazione necessarie allo svolgimento di attività professionali codificate.

Questo Corso di Laurea magistrale si propone di formare professionalità con competenze di livello avanzato e interdisciplinare nell'analisi critica e costruttiva delle forme di cooperazione internazionale realizzate sia dalle istituzioni nazionali, europee e multilaterali sia dalle organizzazioni non governative, che hanno notevole rilevanza specie per le loro valenze sociali e formative. Di tutti questi soggetti gli studenti saranno in grado di valutare, da prospettive disciplinari diverse, il peculiare contributo ai processi di crescita e sviluppo di Paesi che si trovano in diverse situazioni di sviluppo o mancato sviluppo. Il processo di sviluppo sarà infatti osservato nelle sue molteplici declinazioni sia a scala di singoli Paesi e di sistemi nazionali e regionali, sia nei processi di integrazione globale.

Operare nell'ambito della cooperazione internazionale richiede una professionalità specifica ma al tempo stesso multiforme, come i numerosi contatti con i professionisti di questo ambito ci hanno nel tempo attestato. Obiettivo del Corso è dunque quello di dotare i laureati di competenze adatte ad accedere alle professionalità della cooperazione tramite un percorso di studi che consenta loro sia di acquisire conoscenze di base (economiche, politologiche, storiche, sociologiche, linguistiche) richieste a chi opera in questo ambito, sia competenze non strettamente accademiche richieste dal settore (relative alla progettazione, all'analisi di dati, alla elaborazione di indicatori, alle tecniche di intervento e ad altri strumenti utili alla operatività nei contesti in cui è attiva la cooperazione).

L'acquisizione di questo tipo di visione, ritenuta indispensabile per comprendere come i Paesi a diverso livello di sviluppo si stiano integrando o possano integrarsi nel contesto attuale, e come ciò impatti sulle dinamiche dei Paesi avanzati, richiede l'articolazione di un percorso formativo al tempo stesso diversificato e fortemente integrato.

Per questo nel primo anno di corso vengono erogati insegnamenti di carattere generale utili a consolidare un background comune a studenti che provengono da diversi percorsi formativi.

Il percorso prevede che gli studenti acquisiscano competenze negli ambiti disciplinari caratterizzanti con articolazioni già orientate all'analisi dei contesti in via di sviluppo: l'economia si declina negli aspetti relativi alle strategie di sviluppo; la statistica nella parte relativa alla demografia e ai movimenti migratori; la sociologia in sociologia della cooperazione e nei metodi di ricerca sociale; il diritto nella tutela dei diritti umani e nel diritto internazionale allo sviluppo; la politologia nell'analisi delle relazioni internazionali e degli interventi in contesti di emergenza.

Già nel primo anno di Corso, ma maggiormente nel secondo, particolare attenzione è rivolta: ai profili di sviluppo delle diverse aree geopolitiche e geoeconomiche con una attenzione particolare ai contesti asiatici e africani sui quali vertono diversi insegnamenti fruibili al primo ed anche al secondo anno di corso.

Già al primo anno è previsto un laboratorio obbligatorio per tutti dedicato al Project Cycle Management; gli studenti possono inoltre inserire nel piano di studi attività laboratoriali per acquisire competenze tecniche e non meramente accademiche richieste dalle professioni della cooperazione. Fra le tematiche oggetto di attività laboratoriali: fundraising; europrogettazione; theory of change; philanthropic advisory; corporate social responsibility.

Nel secondo anno gli studenti possono rafforzare le competenze relative al ruolo delle Istituzioni ed Organizzazioni pubbliche e private nella promozione dello sviluppo; alle caratteristiche geopolitiche e socioculturali dei principali scenari verso cui sono orientati i progetti di cooperazione per lo sviluppo; alle questioni connesse allo sviluppo sostenibile e alle politiche delle risorse naturali; ai fenomeni sociali ed economici connessi ai movimenti migratori e allo sviluppo locale, con attenzione al co-sviluppo e alla cooperazione decentrata; alle prospettive di sviluppo dei rapporti, su scala mondiale, fra sistemi politici, economici, sociali e culturali diversi; alla storia, alle dinamiche, ai meccanismi di funzionamento e agli effetti dei progetti di cooperazione per lo sviluppo; alle modalità di intervento e agli strumenti propri delle ONG. Questi obiettivi formativi richiedono competenze sia accademiche che professionali e allo scopo la didattica prevede la frequenza a attività laboratoriali specifiche periodicamente ridisegnate anche sulla base delle indicazioni dei professionisti della cooperazione che animano il Comitato tecnico del Corso di Laurea magistrale.

Di norma nel secondo anno di corso gli studenti sono incoraggiati a scegliere lo stage curriculare, incentivati da numerose proposte qualificate proposte dalla Facoltà anche in sinergia con le esperienze di cooperazione allo sviluppo promosse e sostenute dall'Ateneo.

Nelle scelte curriculari si potranno privilegiare singoli aspetti del progetto sopra delineato con lo scopo di formare professionalità nell'analisi, nella progettazione e nella gestione della cooperazione per lo sviluppo internazionale.

Le modalità didattiche per il conseguimento degli obiettivi delineati sono molteplici e comprendono: lezioni; esercitazioni; seminari; laboratori; attività organizzate dai docenti; attività co-organizzate da docenti e studenti; colloqui individuali, con i docenti, con il coordinatore del Corso, con il relatore scelto per l'elaborazione della tesi di laurea.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini e integrative del CdS in "Politiche per la cooperazione internazionale allo sviluppo" si riferiscono ai settori giuridici, linguistici, economici e sociologici. Per quanto riguarda le discipline linguistiche, a cui vengono dedicati complessivamente 12 cfu, esse sono finalizzate all'approfondimento della lingua inglese e di una seconda lingua straniera; la conoscenza di almeno due lingue straniere è infatti un requisito imprescindibile per operare in un contesto professionale ad elevata internazionalizzazione quale quello della cooperazione allo sviluppo anche nella prospettiva della storia del pensiero economico. Le altre attività affini fanno invece riferimento a settori disciplinari già inclusi tra le attività caratterizzanti e altamente coerenti con gli obiettivi perseguiti dal CdS. In particolare, gli insegnamenti attivati nell'ambito giuridico permettono la declinazione del Diritto internazionale in ambiti di rilievo specifico per la cooperazione internazionale, come per esempio la tutela internazionale dei diritti umani. Gli insegnamenti di ambito economico permettono l'approfondimento di tematiche riferite allo specifico dei percorsi di sviluppo oggetto dei programmi di cooperazione, quale quella della sostenibilità dello sviluppo. Gli insegnamenti in ambito sociologico e politologico consentono:

- l'approfondimento delle esperienze e strategie di gestione dei conflitti sociali internazionali, realtà che spesso rappresentano il contesto in cui si dispiegano i programmi di cooperazione o l'oggetto degli stessi.
- l'approfondimento delle tematiche relative ai fenomeni migratori e della convivenza interetnica, sempre più spesso inserite come target specifico nell'ambito dei programmi di cooperazione, ma anche delle tecniche di ricerca sul campo, indispensabili sia per la realizzazione di analisi di contesto sia per la valutazione dei programmi di cooperazione.
- di perfezionare la conoscenza di aree e sotto aree territoriali, in particolare nel Vicino e Medio Oriente, che possono essere coinvolte in programmi di cooperazione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli insegnamenti inclusi nel piano di studi consentono agli studenti il conseguimento di conoscenze avanzate nelle discipline sociologiche, economiche, politologiche, storiche e giuridiche. Tali conoscenze, coerentemente con gli obiettivi formativi programmati, forniscono agli studenti la strumentazione analitica necessaria per affrontare le tematiche e i problemi concreti emergenti nel campo della cooperazione per lo sviluppo secondo un approccio genuinamente multidisciplinare, la capacità di comprensione critica delle teorie e strategie di sviluppo che servono per interpretare le politiche di cooperazione allo sviluppo di diversi attori, analizzare i cambiamenti strutturali nel processo di sviluppo, la dinamica dei movimenti migratori, le trasformazioni del mondo rurale. L'offerta di laboratori e di seminari specialistici e con didattica applicativa è rivolta a sviluppare le capacità professionali utili all'inserimento nelle attività di cooperazione internazionale a cui il corso di laurea è orientato, in particolare rispetto alle tecniche di intervento e alla



valutazione di impatto.

I momenti di verifica sono presenti sia in itinere durante il corso, in cui ci sono momenti di discussione su temi di studio, elaborazione di report, anche di gruppo, sia in occasione di prove di esame intermedie e finali, sia durante la elaborazione e la stesura della tesi di laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'approccio multidimensionale si traduce, in ambito professionale, nella capacità di individuare e analizzare le connessioni e le interrelazioni fra gli aspetti sociali, economici, politici e giuridici dei processi che gli studenti, una volta entrati nel mondo del lavoro, saranno chiamati ad affrontare e a gestire.

I laureati saranno posti in grado di applicare le loro conoscenze per valutare e gestire problematiche pubbliche e private delle istituzioni e organizzazioni per programmare e realizzare strategie operative complesse di valenza politico-internazionale, in particolare in relazione ad attività di cooperazione nel quadro di rapporti con aree geo-politiche e geo-economiche in transizione e in via di sviluppo, alla tutela dei diritti umani e al dialogo interculturale con migranti e rifugiati. Avranno sviluppato capacità di interazione con i vari attori operativi nel mondo della cooperazione.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti sono lezioni, esercitazioni, seminari, colloqui individuali, in particolare con il relatore nel corso dell'elaborazione della tesi di laurea, e altre attività proposte dalla Facoltà.

I momenti di verifica sono presenti sia in itinere durante il corso e si articolano in esami scritti, colloqui orali, esercitazioni lavori individuali e di gruppo, che prevedono lo svolgimento di specifici compiti in cui lo studente è chiamato a dimostrare la padronanza di strumenti, metodologie e autonomia critica. Gli stage e le attività laboratoriali hanno una essenziale funzione integrativa delle conoscenze acquisite in aula. Sono previsti momenti di discussione su temi di studio, sia in occasione di prove intermedie e finali, sia durante la elaborazione, la stesura e la discussione della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati e di integrare le conoscenze per formulare giudizi autonomi inquadrando i problemi dal punto di vista interdisciplinare (nell'ambito delle scienze politiche) e approfondendo l'aspetto tematico da un punto di vista più tecnico specifico. Al fine di conseguire tale risultato durante le lezioni vengono forniti agli studenti gli strumenti teorici e metodologici per consentire loro di acquisire una capacità critica sugli argomenti proposti. Sono inoltre previste occasioni di discussione in aula dei temi trattati e presentazioni a cura degli studenti, che consentono di stimolarne l'autonomia nel giudizio critico e nel pianificare ed organizzare le proprie attività. I momenti di verifica sono presenti sia in itinere durante il corso, con momenti di discussione guidata su temi di studio, prove d'esame intermedie e finali, sia durante la elaborazione e la stesura della tesi di laurea. Un ulteriore momento di verifica è costituito dalle diverse occasioni di dibattito e confronto con soggetti esterni organizzate dai docenti e a volte co-organizzate con gli studenti del Cds.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere capaci di comunicare in modo chiaro informazioni, idee, problemi, conclusioni e soluzioni e di interloquire con specialisti e non specialisti. La capacità di sintesi con l'angolatura delle scienze politiche deve essere un carattere distintivo. Le competenze riguardo la comunicazione scritta e orale e l'interazione con gli altri sono sviluppate nei corsi svolti in maniera attiva, nei laboratori e nei seminari, grazie alla trasmissione di concetti e linguaggi tecnici appropriati. Per raggiungere una capacità di comunicazione delle conoscenze a livello professionale, durante i corsi gli studenti sono invitati a presentare ai colleghi approfondimenti, redatti singolarmente o in gruppo, da discutere in aula e sono sollecitati ad animare il dibattito, nelle occasioni in cui vengono invitati soggetti esterni, preparandosi su materiali precedentemente forniti dai docenti. La redazione della tesi magistrale rappresenta l'occasione per sviluppare ad un livello avanzato le capacità di sintesi e di efficace comunicazione scritta. La verifica delle abilità comunicative avviene durante le prove di esame di ciascun insegnamento, sia quelle in itinere sia quelle finali, nelle occasioni di presentazione di relazioni, nei seminari e dibattiti anche con soggetti esterni e nella discussione della tesi magistrale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono raggiungere le capacità di apprendimento necessarie per elaborare e approfondire le conoscenze in modo autonomo.

In particolare devono essere in grado di comprendere ed elaborare in autonomia i problemi, individuare le soluzioni più adeguate agli stessi, individuare gli strumenti di intervento adeguati e apprendere le modalità di impiego.

Tali capacità di apprendimento sono acquisite attraverso il percorso formativo nel suo complesso e ai diversi strumenti in cui si articola: lezioni, studio individuale, esercitazioni, preparazione di presentazioni in aula. Le modalità di valutazione, in itinere (la produzione di un elaborato concordato con il docente) o al termine del corso (la preparazione di un argomento pertinente ad esso, di approfondimento e dimostrazione delle nozioni apprese), affiancate alle modalità più tradizionali d'esame, consentono agli studenti di acquisire capacità di apprendimento e sperimentare competenze di comunicazione di quanto appreso spendibili anche in ambito professionale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata al possesso dei titoli previsti dalla legge: diploma di laurea o diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo straniero riconosciuto idoneo.

Vengono ammessi i candidati in possesso di una laurea conseguita in una delle seguenti classi di cui al D.M. 270/2004 (ovvero nelle corrispondenti classi previste dal previgente D.M.: 509/1999):

- L - 16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione)
- L - 18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale)
- L - 36 (Scienze politiche e delle relazioni Internazionali)
- L - 37 (Scienze politiche per la cooperazione, lo sviluppo e la pace)
- L - 40 (Sociologia)

Sono inoltre ammessi i candidati in possesso di altra laurea triennale che abbiano conseguito almeno 30 CFU (o abbiano svolto altre attività equivalenti definite dal regolamento didattico) nei seguenti settori, distribuiti fra almeno due delle seguenti macroaree disciplinari:

- Area Economico Statistica: SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/04, SECS-P/05, SECS-P/06, SECS-P/12, SECS-S/01, SECS-S/03, SECS-S/04, SECS-S/05
- Area Giuridica: IUS/01, IUS/04, IUS/05, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/13, IUS/14, IUS/21
- Area Politica e Sociale: SPS/03, SPS/04, SPS/05, SPS/06, SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12, SPS/13, SPS/14
- Area Storica, Filosofica, Pedagogica, Psicologica: L-OR/10, L-OR/23, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/06, M-STO/07, M-DEA/01, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/05, M-FIL/06, M-PED/01, M-PSI/01, M-PSI/05, M-PSI/06
- Area delle altre scienze con applicazioni socioeconomiche e statistiche AGR/01, BIO/08, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/22, M-GGR/02, MED/01

Possono accedere infine coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determina le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari richiesti e dell'adeguatezza della personale preparazione (a titolo esemplificativo: test, colloqui).



Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve essere sostenuta mediante la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.
La votazione finale viene espressa in centodecimi con eventuale lode tenuto conto del curriculum complessivo dello studente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Professioni della cooperazione "on the desk" e "on the field"
funzione in un contesto di lavoro: Svolgimento di compiti connessi alla ideazione e programmazione (on the desk) ed alla realizzazione (on the field) di progetti di cooperazione
competenze associate alla funzione: Ideazione, progettazione, rendicontazione, coordinamento tra attori diversi della cooperazione
sbocchi occupazionali: Dirigenti e operatori in Organizzazioni non governative nazionali e internazionali
Dirigenti, organizzativi e gestionali nelle istituzioni pubbliche e private della cooperazione
funzione in un contesto di lavoro: Funzioni di supporto e/o di direzione in ambito pubblico e privato per la progettazione e la programmazione di interventi nell'ambito della cooperazione; funzioni di promozione della partnership pubblico-privato
competenze associate alla funzione: Le competenze associate alla funzione hanno un profilo interdisciplinare: giuridico (conoscenza degli ordinamenti), politologico e storico (conoscenza dei contesti di azione e della loro peculiarità), sociologico (conoscenza dei bisogni e dei contesti sociali), economico (studio della fattibilità e sostenibilità delle azioni)
sbocchi occupazionali: Quadri e dirigenti della Pubblica Amministrazione (UE, Stato, Regioni, Comuni) per le politiche di cooperazione allo sviluppo. Quadri e dirigenti in ambito di aziende private (profit e no-profit) operanti nell'area della cooperazione
Responsabilità connesse alla cooperazione nell'ambito del peace-keeping, della tutela dei diritti umani e dell'ambiente
funzione in un contesto di lavoro: Supporto decisionale tramite identificazione e analisi delle problematiche relative ai contesti di vulnerabilità politica e ambientale
competenze associate alla funzione: Le competenze associate alla funzione hanno un profilo interdisciplinare: giuridico (conoscenza normative e ambiti di azione), politologico e storico (conoscenza dei contesti e delle situazioni di vulnerabilità), sociologico (conoscenza dei contesti sociali), economico (studio della fattibilità e sostenibilità delle azioni; gestione delle risorse disponibili)
sbocchi occupazionali: Operatori in aziende private e pubbliche nei settori dedicati alla tutela dei diritti fondamentali. Collaborazione con enti e istituti di ricerca. Istituzioni internazionali e nazionali.
Mansioni gestionali e direzionali nel mondo del volontariato
funzione in un contesto di lavoro: Gestione o direzione nell'ambito di onlus o ong
competenze associate alla funzione: Le competenze associate alla funzione hanno un profilo interdisciplinare (giuridico, politologico e storico, sociologico, economico) per consentire lo studio della fattibilità e della sostenibilità delle azioni delle organizzazioni per la cooperazione
sbocchi occupazionali: Operatore, quadro, dirigente di soggetti privati operanti nell'area della cooperazione a livello nazionale o internazionale
Ruoli amministrativi, dirigenziali, imprenditoriali in aziende pubbliche o private operanti nei paesi in via di sviluppo
funzione in un contesto di lavoro: Identificazione, analisi, capacità di intervento attivo nelle problematiche dei paesi in via di sviluppo
competenze associate alla funzione: Le competenze associate alla funzione hanno un profilo interdisciplinare: giuridico (conoscenza normative e ambiti di azione), politologico e storico (conoscenza dei contesti e delle situazioni di vulnerabilità), sociologico (conoscenza dei contesti sociali), economico (studio della fattibilità e sostenibilità delle azioni; gestione delle risorse disponibili)
sbocchi occupazionali: Operatore, quadro, dirigente di soggetti pubblici (professione a cui si accede con concorso pubblico) o privati operanti in paesi in via di sviluppo
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)• Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)• Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)• Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)• Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none">• dottore agronomo e dottore forestale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
discipline sociologiche e politologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	9	9	-
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	9	-
discipline storiche e geografiche	L-OR/10 Storia dei paesi islamici M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	18	18	-
discipline economiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	18	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			54 - 54	

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	24	12
Totale Attività Affini			24 - 24

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		15	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		42 - 48	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 126
<i>Segnalazione:</i> il totale (min) di 120 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

I crediti formativi destinati all'apprendimento linguistico, indicati tra le attività affini e integrative oltre che nelle ulteriori conoscenze linguistiche, si riferiscono al conseguimento di una conoscenza avanzata di 1 o 2 lingue a partire dalla formazione di base acquisita nella laurea triennale e accertata prima dell'iscrizione, comunque senza debiti formativi.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/02/2023

